

Seminario di formazione continua 2

Terminologia

Linee guida

Le presenti linee guida sono state approvate dalla Commissione qualità in data 24 settembre 2014. Esse completano il descrittivo del seminario.

Destinatari	<p>Per frequentare il seminario i partecipanti devono conoscere i fondamenti dell'interpretariato interculturale e le tecniche di base dell'interpretariato in consecutiva. E' tuttavia possibile che il gruppo sia eterogeneo per la formazione e l'esperienza dei partecipanti. Nelle fasi di esercitazione bisogna pertanto proporre compiti che possano essere eseguiti a vari livelli di difficoltà o con tecniche diverse.</p> <p>Si sconsiglia di ammettere al seminario gli interpreti interculturali che non hanno ancora concluso una formazione di base a livello di certificato INTERPRET. Visto il poco tempo a disposizione, non sarebbe per nulla proficuo dover rispondere alle domande che potrebbero insorgere tra coloro che non hanno ancora seguito una formazione di base. Anche per il formatore avere un gruppo ancora più eterogeneo non sarebbe gestibile.</p>
Obiettivi	<p>Gli obiettivi sono lasciati volutamente aperti, poiché viste le diverse premesse non ci si può attendere che i partecipanti siano in grado di raggiungere tutti gli stessi obiettivi. Dovrebbero tuttavia lavorare tutti nella stessa direzione, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ ampliare il proprio vocabolario specialistico mediante ricerche mirate e glossari;▪ aumentare la precisione della traduzione in caso di contenuti complessi. <p>Per verificare l'efficacia delle esercitazioni si possono formulare obiettivi concreti a livello micro e poi controllarli.</p>

<p>Durata</p>	<p>I seminari di una giornata sono generalmente preferiti sia dai formatori sia dagli organizzatori; i partecipanti invece preferiscono in genere le mezze giornate (p. es. sabato mattina o sera dalle 17.00 alle 21.00). I contenuti richiedono ai partecipanti un grande sforzo a livello cognitivo, per questa ragione si sconsiglia di organizzare i seminari la sera o nel tardo pomeriggio.</p> <p>Se si sceglie l'opzione delle due mezze giornate si può dedicare il lasso di tempo intermedio a una serie di esercizi di transfer. D'altro canto, con i seminari di una giornata, si evita di dover spendere tempo per reintrodurre l'argomento.</p> <p>Se si opta per l'organizzazione su due mezze giornate bisogna puntualizzare che le due mezze giornate sono collegate, in altre parole non si può frequentare solo una delle due.</p>
<p>Contenuti, metodi e standard</p>	<p>Concezione dell'interpretariato interculturale: la concezione dell'interpretariato completo, preciso e possibilmente fedele al discorso costituisce i fondamenti del seminario. Si fa riferimento in modo esplicito a questa concezione che si oppone al mito dell'interpretazione alla lettera o dell'interpretazione libera che semplifica il messaggio a scopo esplicativo.</p> <p>Orientamento ai bisogni, nel rispetto del quadro definito: non tutti gli argomenti elencati nel descrittivo del seminario vanno approfonditi nella stessa misura. Nella scelta delle tecniche da presentare ed esercitare si possono fissare alcune priorità. A questo proposito il formatore può appoggiarsi alle indicazioni dell'agenzia di interpretariato oppure strutturare il seminario in modo flessibile, cosicché le priorità siano definite all'inizio insieme ai partecipanti.</p> <p>Orientamento alle esperienze e alle risorse: ci si basa sempre sulle esperienze acquisite e sull'attuale attività professionale dei partecipanti. Occorre partire dalle risorse di cui gli interpreti interculturali dispongono già. Ciò presuppone forse un adattamento degli input o degli esercizi in programma, come pure un approccio differenziato, in cui non tutti i partecipanti sono chiamati a risolvere esattamente gli stessi esercizi. È possibile impiegare tecniche diverse oppure lavorare su livelli differenti.</p> <p>Lavoro pratico, sulla base di pochi input ben mirati: gli input teorici e le spiegazioni non dovrebbero, di regola, superare la durata di 15 minuti. Gli input servono a «collegare» le nuove conoscenze al know-how già acquisito; non si tratta di sviluppare sapere fine a se stesso.</p>
	<p>Legame con la pratica professionale: dando ai partecipanti la possibilità di riflettere (p. es. in riferimento all'utilizzo di una certa tecnica oppure delle nuove nozioni acquisite), come pure di scambiarsi esperienze (p. es. fonti per glossari specializzati) si rafforza il legame con la pratica e l'integrazione di nuove tecniche e nozioni.</p>

	<p>Supporto al transfer nella pratica: i partecipanti ricevono alcuni suggerimenti per continuare in modo autonomo il lavoro di ricerca terminologica.</p>
<p>Verifica dell'apprendimento</p>	<p>Al termine del seminario non è prevista alcuna verifica sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, il controllo dovrebbe per lo più avvenire a livello micro, ovvero al termine delle fasi di esercitazione. Per alcuni esercizi è necessario formulare obiettivi di apprendimento concreti, che poi vengono verificati; per altri si prestano di più i feedback informali o le riflessioni sul transfer nella pratica.</p>
<p>Valutazione</p>	<p>Affinché i riscontri possano essere valutati su base unitaria in tutta la Svizzera occorre impiegare il questionario di feedback creato appositamente per questo seminario.</p>
<p>Attestato</p>	<p>L'attestato di partecipazione può essere rilasciato soltanto a coloro che hanno preso parte all'intera giornata. Gli attestati devono contenere le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> – cognome e nome del partecipante; – data/e del seminario e durata; – argomenti trattati; – nome del formatore; – istituzione organizzatrice.
<p>Formatori/trici</p>	<p>I seminari sono tenuti da formatrici e formatori con una formazione in interpretariato conclusa presso una Scuola specializzata superiore SSS o una Scuola universitaria professionale SUP. Hanno esperienza diretta nell'interpretariato interculturale in situazione di dialogo. Idealmente le formatrici e i formatori hanno anche un background specialistico in ambito sanitario.</p> <p>Le formatrici e i formatori dispongono inoltre di una qualifica nell'ambito della formazione degli adulti (livello min. Certificato FSEA) oppure sono accompagnati, nell'ideazione e nella strutturazione del seminario, da una persona specializzata nella formazione con una qualifica minima a livello di Attestato professionale federale di formatore/trice.</p>